

'di due. La division si faccia veder al Dose e Consiglieri, perchè l' approvino. Le Marie si diano solo a Nobili abitanti in contrada. MS. Svaj. Act. & decr. pag. 21. Vedi ancora il Corn. III, 297. 1762) L' Ughelli, il Muratori, il Corner e altri portano il decreto fatto dal Doge Pietro Polani riferito dal Dandolo, e appartenente all'anno 1143, in cui si dispone dell'ordine della Processione, essendo nato litigio per il canale per cui da S. Marco doveva arrivare a S. Maria Formosa. Le Scuole dunque fu ordinato, che si portassero al palazzo del Doge, *ibique benedictione accepta, quae ab eo pro palatii dignitate datur* (io credo doversi intendere qualche regalo ovvero limosina, in tal senso usandosi dagli antichi il vocabolo di benedizione) *deberent deduci ad S. Petrum*. Ivi dovevansi far vedere distese, *representari*: e poi terminata la Messa, venire *ad ripam S. Marci de Brolio*, e ivi pure *representari*, ed eravi associato il Vescovo col Clero. Colà giunti ascendevano in palazzo, e col Doge; Signoria e *Capllanis*, ovvero Canonici entravano nella Chiesa di S. Marco. Ivi erano benedette delle candele, e rinovavasi la processione fino alla riva *cum sclavis*, cioè con certi servi del Ducale palazzo. Tutto questo era dell'antico rito. Il Doge statuì che la processione dalla riva del Brolio dovesse procedere fino *ad rivum Fontici*, e per quello portarsi a S. Maria Formosa. Pare che la poca acqua, che talvolta eravi nel Rio del fondaco abbia fatto, che le Scuole per altro rio andassero, locchè dispiacendo a quelli di S. Maria Formosa, diede origine a quel dissidio. Il Doge ordinò dunque, che *si ex parvitate aque*
id